

Giacomo Contrì, Julia Kristeva, Philippe Sollers. Tre pensatori, scrittori, saggiisti. Tre intellettuali che, pur nella progressiva diffusione di un clima anti-intellettuale che ha trasformato questo lemma quasi in un'ingiuria, non hanno mai cessato di giudicare la realtà e di coglierne le diverse questioni. Tre coetanei accumulati dalla partecipazione, a diverso titolo, ma con pari vivacità, all'ambiente culturale francese di fine anni Sessanta e ai fermenti che ne sono seguiti. Tre studiosi che negli anni successivi hanno contribuito con una ricca produzione letteraria e saggistica alla critica della cultura.

Ognuno ha svolto questo lavoro per la sua strada: con la pratica psicoanalitica, il lavoro dal divano milanese e da quello parigino di Contrì e Kristeva, e con la narrativa Sollers, secondo una nuova e rivoluzionaria concezione di romanzo. Li abbiamo riuniti, per conoscere lo stato dell'arte di loro pensiero. Ciascuno ha potuto rispondere secondo il suo pensiero e il suo stile personale, ora più aforistico e provocatorio ora più articolato ed esteso.

Tutti hanno offerto spunti con cui confrontarsi, da raccogliere e fare propri oppure da esercitarsi a confutare, comunque da considerare per la loro capacità di dare un contributo significativo al dibattito sull'occidente e su questi nostri tempi, anche secondo alcune prospettive inedite e vie di pensiero originali.

Tutti e tre vi occupate di attualità, e, di conseguenza, di politica. È nell'individuo che avete individuato il soggetto politico. A che punto siamo con la libertà in un mondo come l'occidente in cui sarebbe garantita dalla democrazia? E qual è lo stato della democrazia oggi?

Giacomo Contrì: Libero è il legislatore, da presupposti filosofici o teologici. Ciò non fa automaticamente del legislatore un santo: infatti ha anche legislato lo schiavitù e la tratta dei neri. Ho trovato in Freud la scienza del pensiero, del pensiero come legislatore, della "pulsione" come legge del moto del corpo.

Julia Kristeva: Il pensiero legislativo ha un potere, quello di istituire la legge dell'appuntamento: non il touch empirico tra due persone, ma la legge del pensiero dei corpi. Il pensiero legislativo ha un potere, quello di istituire la legge dell'appuntamento: non il touch empirico tra due persone, ma la legge del pensiero dei corpi. Il pensiero legislativo ha un potere, quello di istituire la legge dell'appuntamento: non il touch empirico tra due persone, ma la legge del pensiero dei corpi.

Julia Kristeva: Chiamiamo "Occidente" l'insieme di tradizione greca, ebraica e cristiana, seguito da un avvenimento che ha avuto luogo soltanto in Europa, e in

nessun'altra parte del mondo: abbiamo spezzato il legame con la religione. L'ideologia politica ne ha ereditato il modello di autorità piramidale, che oggi si frammenta nella rete digitale. Sotto il potere della finanza e dello spettacolo, i valori democratici imperniati sui diritti della persona (uomo, donna o bambino) si stanno riducendo a due sole correnti di rivendicazioni identitarie: l'individualismo nazionalista e sovranista (collocato sostanzialmente a destra) e le rivolte antistitemiche delle minoranze lasciate ai margini e oppresse (collocate sostanzialmente a sinistra). Alla democrazia manca un legame unificante che di sicuro «trarebbe sostegno dalla fede», come dice Habermas.

Philippe Sollers: Tutto ce ne fornisce prova: la democrazia, soprattutto quella americana, sta crollando, ed è una minaccia per

la libertà di espressione nel mondo intero. Bisogna quindi studiare ogni giorno in laboratorio.

Tutti e tre avete risolto in questione la vita sessuale come se non fosse stata ancora dalla cosiddetta liberazione sessantottina. Associate alla miseria intellettuale anche la vita sessuale come problema. Che cosa ne sa oggi l'uomo del sessi? E che cosa resta delle scoperte freudiane?

G.C.: Quanto ai sessi, non penso che l'umanità sia migliorata rispetto all'antica e duratura imbecillità del ritenere un sesso inferiore all'altro: era una soluzione, pessima, a un antico errore filosofico, la sessualità, sulla base sostanziale dei sessi. L'Italia, prima di essere il "bel paese dove s'is suona" (Dante), è il paese, unico al mondo, dove suona la geniale versatile e dottissima

STATO MENTALE

A che punto è il disagio della civiltà

Il sesso, i nuovi linguaggi, la rete, le conseguenze della pandemia
Contrì, Kristeva e Sollers: tre psicoanalisti in cerca di risposte

di Luigi Ballerini

I protagonisti



Julia Kristeva
Filosofa, psicoanalista francese di origine bulgara, 79 anni, ha lavorato sul legame tra semiotica e psicanalisi. Tra i suoi libri *Bisogno di credere* e *Sole nero*.



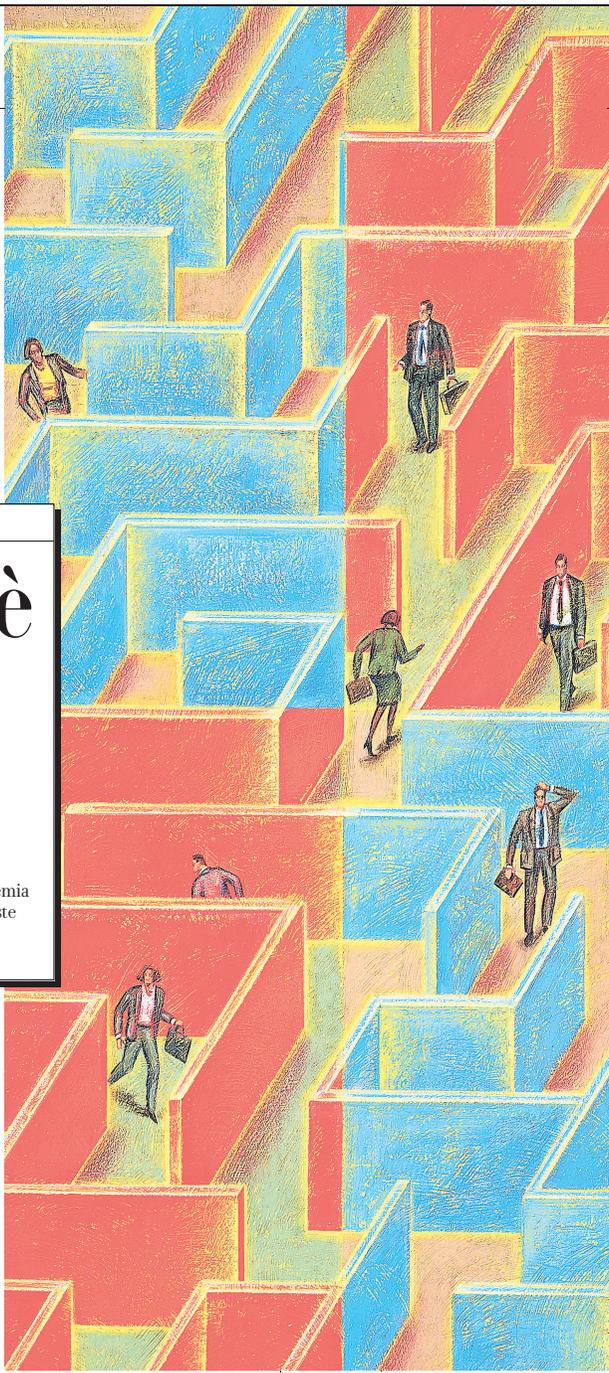
Philippe Sollers
Filosofo e scrittore francese, 85 anni, è stato il fondatore della rivista *Tel Quel*. È sposato con Kristeva. Tra i suoi libri: *La sfida, il parco*, *Leggi, Donne*.



Giacomo Contrì
Medico e psicanalista, 79 anni, ha introdotto gli studi lacaniani in Italia. Tra i suoi libri: *Il pensiero di natura*. Dalla psicoanalisi al pensiero giuridico.

parola "ca*o"): come in "Festa di c." (rivolto anche a donne) o "Non capisci un c.". Questa triviale parola traduce benissimo la sublime parola greca "fallos" che spesso mette in difficoltà, per la sua elevatezza culturale, anche gli psicoanalisti. Ma no!, replica questa parola traducendo il greco, siamo "teste di c." per averne introdotto l'idea nel pensiero stesso assumendola come *Weltanschauung*, unificando, sulla sua base i sessi, riducendo a essa il bambino.

J.K.: Il "trauma" della differenza sessuale non lo si potrebbe risolvere neanche ricorrendo alle "cliniche di genere" in espansione. L'eterosessualità-intesa come psichizzazione della genitalità, compresa la bisessualità psichica e il loro inquadramento sociale - è una conquista delicata e tardiva nella storia della cultura umana. L'espansione delle varie forme "assistite" di procreazione o "surrogate" la rendono ancora più



fragile. L'eterosessualità rappresenta ancora oggi "il" problema per eccellenza e per chiunque: lo rispecchia la genitorialità e, più in generale, il legame sociale stesso. **P.S.:** Il maggio del '68 è stato una vera rivoluzione, soprattutto sessuale. Una rivoluzione che ancora ossessiona le coscienze, in una denegazione e rimozione di volta in volta più rivelatrici. Mi domandate che cosa ne sia di Freud, oggi. Rispondo con una sigla: LGBTQ. Mi ha telefonato per chiedermi che cosa significasse, in termini di sessualità. In quel momento mi sono reso conto che non era al corrente delle novità del Ventunesimo secolo. Allora ho tentato di contattare Lacan, ma le sue sedute non diventate brevissime, e mi è stato impossibile parlargli. Mi state cortesemente chiedendo che cosa sappiamo, oggi, dei sessi, ma io non uso mai il "no", il plurale, e men che meno in questo caso.

Tutti e tre avete a che fare con il linguaggio e considerate il bambino come buon inizio del pensiero e l'adulto come "bambino fallito". Segnalate anche il crescente impoverimento del linguaggio fino all'insorgere di un analogo delimitato. Come vi spiegate tanta incuria della lingua oggi? E che posto occupa al riguardo la psicoanalisi?

G.C.: Osservo da anni che il bambino a due anni di età ha superato Mozart due volte. Una volta per avere acquisito la lingua con costruzione della grammatica (non la apprende a scuola e non è innata). È un'altra volta per avere costruito da sé il clavicembalo articolando i numerosi organi della fonazione, finora articolati solo anatomicamente cioè naturalmente. La fonazione linguistica non è fisica, è meta-fisica. Darwin non ha voce in capitolo se non nel condurlo fino al punto di un sistema nervoso adeguato a tanta competenza autonoma, senza bisogno di strogare il dono divino dell'anima. Pochi anni ancora e la medesima competenza lo condurrà a elaborare quel primo istituto di segno sessuale che è stato infelicemente denominato "complesso edipico". Tanta competenza alla premessa della vita, senza premessa epistemica.

J.K.: È il foro interiore che si tratta di salvare, nello stato di guerra in corso. La genialità dello spirito umano è finanche stimolata dall'apocalisse. È importante impegnarsi della vulnerabilità che si rivela oggi nella solitudine, nella mortalità in noi, nei limiti e nella loro negoziazione con mezzo dell'inter-dire. Obbligandoci a integrarsi meglio, possa la prova vitale preparare l'umanità a una maggior tenerezza nelle competizioni, resistenze e entusiasmi che dovremo reinventare per ricostituire il dopo Covid.

P.S.: Non ho alcun programma sociale da proporre. Chiedo soltanto a ciascuno e a ciascuna di misurare la chance che gli uni e le altre hanno di essere vivi.

Luigi Ballerini è medico e scrittore. Tra i suoi ultimi libri, *Chiocchia, tigre, elicottero, spazzaneve*. Quale genitore per i nostri figli? (*San Paolo*) e *Myra sa tutto* (*Il Castoro*).
FOTO: G. B. / CONTRASTO

“
Il virus ci ha lasciati nella vecchia alternativa tra essere degli inibiti o delle carogne. Ci attende l'economia, perché dolore e morte non sono variabili economiche

GIACOMO CONTRÌ

“
L'eterosessualità è ancora oggi "IL" problema per eccellenza per chiunque lo rischia la genitorialità e, più in generale, il legame sociale stesso

JULIA KRISTEVA

“
Il linguaggio è essenziale ed è per questo che è attaccato di continuo, come Dio. Questa ostilità tecnica ci segnala la progressiva distruzione di ogni possibilità di letteratura

PHILIPPE SOLLERS

“
Una breve formula: «La lotta della specie umana per la vita» (*Disagio della civiltà*). La prova del confinamento, e la sua variante dell'uscire dal confinamento ci rendono ancora più vissuti. La psicoanalisi è chiamata a dispiegare molto impegno, coraggio e tatto per reinventarsi e riprendersi in questa lotta per la sopravvivenza. **P.S.: Il linguaggio è essenziale ed è proprio questa la ragione per cui è attaccato di continuo, come Dio. Questa ostilità tecnica ci segnala la progressiva distruzione di ogni possibilità di letteratura. Questo termine è molto antico, la mia biblioteca è perfetta, mia moglie è psicoanalista, eccellente, dunque, tutto va per il meglio nel caos attuale, per me. **Illusione iniziale quella di una pandemia-lampo, non dissimile dalle già note illusioni di guerra-lampo; la pandemia ha spazzato il tempo, tanto che potremo definire un'era pre e un'era post-Covid. Le difese messe in atto dai singoli si sono per lo più orientate al ritiro, alla chiusura, alla ribellione. Intravedete altre difese? Errori da evitare? Possibilità da cogliere? C'è qualcosa di nuovo da pensare? Che cosa? **G.C.:** Il virus non ci ha fatto gran che: ci ha lasciati nella vecchia alternativa tra essere degli inibiti o delle carogne. In ciò Freud conveniva con Nietzsche e Sartre. Ad aspettarsi c'è l'economia, non solo perché sappiamo già che sul virus c'è chi fa affari, ma perché dolore e morte non sono variabili economiche. Era già andata così con la peste nera del '300 che ha sterminato un terzo degli europei di allora (circa venti milioni), e da cui è poi nata un'altra Europa, con salari più alti e progressi tecnici per sopporle. E sono già in molti a valutare che su questa terra siamo in troppi e che una nuova Arca di Noè non guasterebbe. **Trabocchiamo** pandemicamente di formazioni metanaturali sfavorevoli, prive di rettitudine, parola che scrivo alla tedesca *Recht-tudine*, parola che istituisce la sovranità individuale, quella in cui prevale la parola "potere" come verbo. Considero questa la via inaugurata da Freud, cui la linea politica dell'algoritmo si oppone. **J.K.:** È il foro interiore che si tratta di salvare, nello stato di guerra in corso. La genialità dello spirito umano è finanche stimolata dall'apocalisse. È importante impegnarsi della vulnerabilità che si rivela oggi nella solitudine, nella mortalità in noi, nei limiti e nella loro negoziazione con mezzo dell'inter-dire. Obbligandoci a integrarsi meglio, possa la prova vitale preparare l'umanità a una maggior tenerezza nelle competizioni, resistenze e entusiasmi che dovremo reinventare per ricostituire il dopo Covid. **P.S.:** Non ho alcun programma sociale da proporre. Chiedo soltanto a ciascuno e a ciascuna di misurare la chance che gli uni e le altre hanno di essere vivi. **Luigi Ballerini** è medico e scrittore. Tra i suoi ultimi libri, *Chiocchia, tigre, elicottero, spazzaneve*. Quale genitore per i nostri figli? (*San Paolo*) e *Myra sa tutto* (*Il Castoro*).
FOTO: G. B. / CONTRASTO****